

Bozza 24 giugno 2021

Avviso comune CCNL servizi ambientali

Le seguenti Associazioni datoriali, ciascuna per il proprio ambito di competenza

Utilitalia
Confindustria Cisambiente
LegaCoop Produzione e Servizi
Confcooperative Lavoro e Servizi
A.G.C.I.
Fise Assoambiente

e

le OO,SS.

FP – CGIL
FIT -CISL
Uiltrasporti – UIL
FIADEL

di seguito “le Parti”

Premesso che

- Le Parti hanno sottoscritto un Avviso Comune in data 7 luglio 2020 allo scopo di sviluppare un sistema industriale adeguato, in condizioni di sicurezza, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile quale risposta alla tutela delle risorse naturali e in grado di accelerare il passaggio all’economia circolare capace di recuperare gli squilibri di gestione in alcune zone del Paese, in particolare colmando il divario tra Nord e Sud;
- Il settore dell’igiene ambientale e in generale del ciclo integrato di gestione dei rifiuti all’interno del processo di transizione all’economia circolare rappresenta uno dei servizi pubblici strategici per il benessere della collettività e lo sviluppo economico delle attività produttive nel rispetto dei criteri della sostenibilità;
- La continuità del servizio è stata sempre garantita durante la Pandemia ed in questi mesi lavoratori e imprese hanno risposto con senso di responsabilità e massima attenzione per fare fronte a tale crisi, mostrando una grande capacità di resilienza nel proprio operare quotidiano;
- L’andamento degli infortuni sul lavoro nell’ultimo decennio pur registrando una graduale e costante diminuzione grazie al crescente impegno nello sviluppo della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con iniziative di informazione e formazione costanti e con l’implementazione dei sistemi di sorveglianza e prevenzione, e al positivo ruolo delle parti sociali, evidenzia la necessità di mantenere l’attenzione sulla valorizzazione dell’elemento

salute e sicurezza anche con riguardo alle tipologie di servizi richiesti dagli Enti concedenti, quali ad esempio la raccolta porta a porta con modalità manuale. Peraltro, anche secondo le recenti pubblicazioni dell'INAIL e di importanti Università, vi è stato un incremento delle malattie professionali, a carico del sistema muscoloscheletrico, con una particolare e maggiore incidenza nella fascia di età compresa tra i 50 e i 64 anni, affiancato a un aumento di inidoneità alla mansione dei dipendenti con negativi anche sull'efficienza e la sostenibilità del sistema di gestione dei rifiuti;

- la crescente incidenza della modalità di raccolta dei rifiuti che prevede la movimentazione manuale dei carichi da parte degli operatori ecologici, (in particolare "il porta a porta") quale strategia operativa per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e effettivo riciclaggio previsti a livello comunitario, comporta un costante impatto fisico sugli addetti dovuto alle vibrazioni trasmesse dai veicoli, al sollevamento di carichi con un'attività ripetitiva e movimenti irregolari e da ultimo alle sollecitazioni motorie per la salita e discesa dagli automezzi;
- l'attuale trattativa per il rinnovo del CCNL dei Servizi Ambientali vede le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali impegnate prioritariamente nell'affrontare i temi della salute e sicurezza nei processi produttivi, attraverso la definizione di nuove regole e strumenti per prevenire l'insorgenza di malattie professionali;
- La dinamica del personale inidoneo o parzialmente inidoneo in alcune imprese, in particolare di quelle che hanno garantito una stabilità nel rapporto di lavoro anche attraverso l'applicazione delle clausole sociali, richiede un intervento specifico di carattere legislativo per favorire un ricambio generazionale e riportare su un piano di sostenibilità i riflessi sui lavoratori e le comunità servite;
- Il sistema delle imprese è impegnato in piani di investimento per incrementare il livello di automazione del servizio per ridurre gli effetti sul del lavoro gravoso e dotare il Paese di un adeguato sistema di trattamento finale dei rifiuti, condizione indispensabile per migliorare il servizio e garantire la sicurezza degli addetti;

Considerato in particolare che nel comparto dell'Igiene Ambientale:

- l'insieme di lavoratori è caratterizzato da un'età media in continua crescita, attestandosi, alla data odierna, intorno ai 50 anni, con una media di anni di servizio nelle mansioni gravose di oltre 18 anni;
- la maggiore incidenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali si verifica nella fascia di età più elevata (50-64 anni); tale elevata età media rappresenta il fattore critico decisivo per l'incidenza dei fenomeni di malattia, infortunio ed inidoneità;
- gli studi scientifici sinora condotti e le correlazioni, anche dell'INAIL, mostrano che la maggiore incidenza delle malattie professionali e gli accadimenti infortunistici sono correlati a situazioni di co-morbilità o in ogni caso a condizioni generali di salute non ottimali oltre che da una lunga esposizione a lavori ritenuti gravosi ;

- tali condizioni compromesse di salute, che possono essere aggravate anche da cause extraprofessionali che agiscono lentamente e progressivamente, sia in termini di stili di vita sia di esperienza lavorativa pregressa, sono correlate in maniera significativa all'invecchiamento della popolazione lavorativa ;
- le evidenze scientifiche in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali mostrano che non è realistico pensare che nel settore l'intera popolazione lavorativa operaia possa eseguire attività lavorativa gravosa fino all'età di pensionamento, scontandosi nella fase finale della carriera lavorativa degli operatori ecologici un incremento di fenomeni che incidono negativamente sulla salute e sul benessere dei lavoratori e sull'efficacia del servizio pubblico che le imprese debbono garantire;

considerato inoltre che

- le attività svolte dagli operatori del settore, in particolare degli operatori ecologici ed altri addetti alla raccolta e alla separazione dei rifiuti, rientrano nell'ambito delle mansioni gravose, come da Decreto Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 5 febbraio 2018;
- la disciplina regolatoria emanata da ARERA per il riconoscimento dei costi efficienti del servizio di raccolta, che devono essere coperti con le tariffe a carico dei cittadini, e la prossima introduzione di una disciplina nazionale della qualità del servizio a beneficio dell'utente finale, rendono evidente la necessità per le imprese del settore di poter raggiungere livelli adeguati di efficienza gestionale, anche attraverso gli opportuni strumenti gestionali che assicurino un corretto ricambio generazionale.

Tutto ciò premesso le Parti sottoscritte concordano pertanto sulla necessità che siano attivati tutti gli interventi finalizzati ad assicurare un percorso per il ricambio generazionale nel settore, e chiedono inoltre al Parlamento e al Governo:

- di affrontare, con un approccio multilivello, ma integrato e unitario, la sfida della transizione verso l'economia circolare, nel quadro di una sua Strategia Nazionale e del nuovo Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Da tempo le Parti hanno evidenziato la necessità che il Paese si doti di tali strumenti abilitanti per lo sviluppo impiantistico, condizione essenziale per raggiungere elevati standard di qualità e sicurezza del servizio;
- di dare piena attuazione alle misure previste dalla Componente relativa all'Economia Circolare nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR (M2C1) per il miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e l'avanzamento del paradigma dell'economia circolare. Tali interventi devono favorire gli investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e l'adeguamento di quelli esistenti attraverso lo stanziamento di adeguate risorse e concrete riforme per le semplificazioni autorizzative;
- di assicurare l'introduzione di appositi strumenti legislativi e normativi che consentano il pensionamento anticipato degli operatori ecologici con adeguata anzianità di servizio, senza penalizzazioni sul trattamento pensionistico, anche attraverso la conferma e la

riduzione dei requisiti di età e contributivi dell'applicazione dell'Ape Sociale e il miglioramento delle normative a tutela dei lavoratori addetti a mansioni gravose, per consentire un rapido ricambio generazionale;

- di rafforzare e rendere strutturale il contratto di espansione per le imprese del settore, anche per il livello alto del rapporto di sostituzione, per consentire il pensionamento almeno 60 mesi prima della soglia di vecchiaia dei lavoratori anziani a fronte dell'assunzione di lavoratori giovani, estendere il periodo di cofinanziamento della Naspi a carico dei Fondi di settore e/o del Fondo interprofessionale condizionato ad un piano formativo per neoassunti in forza del contratto di espansione;
- di consentire ai Fondi di solidarietà bilaterale di utilizzare le risorse accantonate anche per il finanziamento di ulteriori strumenti di accompagnamento alla pensione per favorire il ricambio generazionale;
- di favorire la crescita del settore attraverso strumenti finalizzati alla crescita dimensionale ed industriale, rafforzando le clausole sociali e contrastando l'applicazione impropria nel settore di altri contratti collettivi;

al Ministero del Lavoro ed all'INPS

- di rafforzare il ruolo dei Fondi bilaterali per la tutela del reddito dei lavoratori come attualmente previsto dal D. Lgs. n. 148/2015 ed in particolare di rendere quanto prima pienamente operativo il Fondo Bilaterale solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali, al fine di supportare principalmente l'applicazione gli strumenti legali di staffetta generazionale;

ARERA

- di prevedere un margine di premialità sui costi operativi riconosciuti dal PEF rispetto ai costi effettivamente sostenuti, al fine di incentivare e stimolare il perseguimento dell'efficientamento gestionale e rendere utile la progressiva riduzione dei costi operativi per l'utente e per il gestore;
- di garantire la necessaria progressività temporale per il raggiungimento dei costi efficienti e di un adeguato ricambio generazionale, condizione indispensabile per un recupero di produttività e di mantenimento dell'equilibrio economico dei gestori in un obiettivo di sostenibilità dei relativi costi operativi;
- di promuovere, attraverso efficaci misure incentivanti, una evoluzione dei rapporti oggi esistenti tra enti affidatari e aziende che agevoli la piena transizione verso logiche di gestione industriale del servizio in tutte le aree del Paese, in condizioni di sicurezza, favorendo uno sviluppo degli investimenti sia nella fase di raccolta e trasporto sia nel trattamento e recupero di materie seconde per lo sviluppo di una reale economia circolare;

- di definire gli schemi tipo dei contratti di servizio ai sensi dell'art. 203 del D. Lgs. n. 152/2006;

Regioni ed Enti Locali

- di favorire la crescita dimensionale e industriale del settore con adeguate garanzie di sicurezza su tutta la filiera produttiva, superando la frammentazione delle gestioni in un modello di affidamento per ambito territoriale ottimale e comunque efficiente ed una durata coerente con gli investimenti richiesti, condizione per un consolidamento anche occupazionale del settore.